



## **Rassegna stampa** quotidiana

*Napoli, sabato 20 aprile 2013*

A cura di Maria Nocerino  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

## La presentazione



### **Vince la schizofrenia scrivendo un libro sulla sua malattia**

Sarà presentato oggi alle 17, al Caffè dell'Epoca via S.M. di Costantinopoli 82, Napoli, il libro Clelia d'Autunno di Rosa Chiaese (BookSprint Edizioni, anno 2013, 55 pagg., costo 13 euro). È la storia di una donna affetta da una grave forma di schizofrenia, che trova nella scrittura un modo per iniziare la sua rinascita. Rosa Chiaese dal 2002 è in cura presso l'Unità Operativa di Salute Mentale del Distretto 29 dell'Asl Napoli 1 nel quartiere Sanità; partecipa alle attività del Centro Diurno "Lavori in Corso", gestito in collaborazione con il gruppo di imprese sociali Gesco, dove si distingue per la sua vivacità intellettuale, la sua generosità, la sua disponibilità ad aiutare gli altri. La storia è stata raccolta e scritta da un operatore del centro diurno frequentato da Rosa così come gli è stata raccontata, in collaborazione con l'intera équipe della struttura.

**«Clelia d'Autunno»**

Oggi, alle ore 17, al Caffè dell'Epoca, in via Santa Maria di Costantinopoli 82, presentazione del libro di Rosa Chiaese, utente della salute mentale del Rione Sanità.



All'incontro di presentazione, promosso dal Centro Diurno "Lavori in Corso" dell'Unità Operativa di Salute Mentale del Distretto 29 dell'Asl Napoli 1 Centro con il gruppo di imprese sociali Gesco, insieme all'autrice intervengono: Franco Vaccaro, attore e regista teatrale; Antonio Stefanelli e Stefania Manzo, di SerialKitchen; Alex Zanotelli, padre comboniano.

**NAPOLI** • Migliaia in piazza per il lavoro, la casa e il reddito di cittadinanza

## Immigrati, operai e precari sulla stessa barca. Che affonda

**Adriana Pollice**

«Niente per me, tutto per noi» è la filosofia con cui sono scesi in piazza circa 7mila migranti, disoccupati, studenti e precari ieri a Napoli. Stamattina si replica a Caserta. La rete migranti e rifugiati del casertano e si è saldata con le iniziative sul reddito e la casa che stanno segnando da oltre un anno i movimenti partenopei. In corteo c'era la comunità dalle differenti origini che abita le strade campane, non più per chiedere il permesso di soggiorno o solo la revisione totale della legge Bossi-Fini ma, soprattutto, corsi di formazione per l'inserimento a lavoro, reddito di cittadinanza, diritto all'abitare, una piattaforma che vede uniti tutti i settori della società italiana che stanno soffrendo la crisi. C'erano, infatti, anche operai in cassa integrazione della Fiat di Pomigliano d'Arco, della Irisbus chiusa dal Lingotto, il coordinamento dei lavoratori delle società partecipate della regione che rischiano il licenziamento (soprattutto Astir e Arpac multiservizi), il Comitato per il trasporto pubblico accanto ai movimenti storici come Banchi nuovi e Bros.

«Vogliamo aprire una vertenza sul salario reale – spiega Mimma D'Amico, del centro sociale Ex Ca-

napificio di Caserta – cioè sul reddito ma anche sull'accesso a beni e servizi che consentono un'esistenza dignitosa». Dopo un decennio di lotte per la regolarizzazione

dei migranti si sta aprendo una nuova stagione di lotte. La Bossi-Fini genera illegalità e ricattabilità, un mix che ha reso selvaggio un mercato del lavoro che a sud era già difficile. «E' un fallimento ormai noto a tutti – prosegue – che si salda al fallimento del 'modello Caserta' dell'ex ministro Roberto Maroni, cioè la caccia al clandestino con l'esercito. Gli unici successi reali li abbiamo avuti attraverso i processi di regolarizzazione e inserimento al lavoro, coinvolgendo italiani e migranti». Le paghe giornaliere sono ferme a 20, 30 euro solo che è diventato

difficile trovare un lavoro, sia pure al nero. I trasporti, grazie ai tagli nazionali e regionali, sono ridotti a zero, «è quasi impossibile raggiungere Caserta da Castelvolturno» raccontano. Per le cure l'unica possibilità è il polibus di Emergency: «Oltre 40 accessi al giorno e ci sono anche gli italiani».

Il movimento migranti e rifugiati ha scritto alle principali cariche del parlamento e del governo, Laura Boldrini ha risposto di essere disponibile a riformare la materia migratoria e poi: «Auspicio che le amministrazioni locali rispondano al vostro appello per la costruzione di un 'tavolo unico', per individuare percorsi condivisi verso politiche di integrazione, di formazione e di sostegno al reddito in

Campania». Le notizie che arrivano però sembrano in continuità con il passato visto che ieri sono stati sbloccati 13,5milioni di euro per due Cie, quello di Palazzo San Gervasio in Basilicata e quello campano di Santa Maria Capua Vetere. Rappresentati della manifestazione sono stati ricevuti dall'assessore regionale al Lavoro, a cui hanno consegnato il proprio piano straordinario di inclusione sociale e la richiesta di attivare il Fondo sociale europeo, a cui solo la regione può accedere. In attesa delle istituzioni i movimenti si muovono. Giovedì famiglie di Scampia e attivisti del centro sociale Insurgencia avevano occupato l'hotel Tiberio sotto sequestro, lasciandolo solo dopo l'apertura di un tavolo sull'emergenza abitativa con il comune di Napoli.

## Salario sociale e formazione immigrati e Bros in corteo

SALARIO sociale, corsi di formazione per gli immigrati e risoluzione delle vertenze sindacali in atto in Campania. Con queste richieste migliaia di persone, immigrati e napoletani insieme per la prima volta, sono scesi in strada ieri per una manifestazione. Al termine del corteo, che ha raggiunto la sede della Regione Campania di via Santa Lucia, un gruppo di precari Bros e di immigrati ha incontrato l'assessore al Lavoro Severino Nappi. Al corteo hanno partecipato i movimenti dei migranti provenienti da tutta la regione: senegalesi, nigeriani, ghanesi hanno marciato con i precari, i disoccupati e gli studenti napoletani, per rivendicare soprattutto il diritto al reddito

di cittadinanza. Circa 500 che avevano partecipato al corteo hanno poi occupato per circa un'ora il collegio universitario Monterone, in via Crispi. Il responsabile della struttura ha denunciato alla polizia la sparizione di denaro dalle stanze degli studenti.



Il corteo di  
protesta  
di immigrati  
e Bros

## Protesta per il lavoro

# In corteo disoccupati, immigrati, insegnanti

Per la prima volta uniti contro la crisi e per il lavoro, ieri oltre seimila migranti e cittadini campani, precari e disoccupati, operai delle aziende partecipate e della fabbriche campane a rischio chiusura hanno sfilato insieme per le strade del centro di Napoli. «Salario sociale, formazione e inserimento lavorativo» sono le richieste che uniscono immigrati e autoctoni per poter dare una risposta alla recessione economica che eviti una guerra tra poveri. In piazza hanno manifestato anche le delegazioni della Irisbus e della Fiat di Pomigliano con la «Rete 28 aprile», componente di opposizione della Cgil. «Bianchi o neri, non contano le differenze ma contano i diritti», dichiara un operaio della Irisbus. In Campania hanno chiuso 900 aziende secondo Nunzia Amura della Rete 28 aprile. Con gli operai hanno protestato anche insegnanti precari dei Cobas, operatori sociali, i lavoratori dell'Unione sindacale di base e Precari

Bros. Per il protavoce dei movimenti dei disoccupati si tratta di una «giornata storica». E la novità ha riguardato anche la disponibilità dell'assessore regionale al Lavoro, Severino Nappi, ad aprire un tavolo unico sulle questioni poste dalla delegazione dei manifestanti ricevuti a Palazzo Santa Lucia.

**Giuseppe Manzo**



**MORELLI: SPOSTIAMO IL CONVEGNO DA CAPRI**

---

## **Solidarietà a Città della Scienza, Confindustria "dirotta" a Napoli**

**ROMA. Stop a Capri. La Confindustria ha deciso di spostare quest'anno il tradizionale convegno nell'isola - dove si svolgeva da ben 27 anni - a Napoli: lo annuncia il presidente dei giovani imprenditori di Confindustria, Jacopo Morelli, spiegando che la decisione è in segno di solidarietà al capoluogo partenopeo dopo l'incendio della Città della Scienza». «Vogliamo dare in questo modo - ha detto - un segnale forte per tenere viva l'attenzione su quanto accaduto e sulla fase di ricostruzione che deve avvenire in tempi rapidi, con progetti concreti e investimenti certi - spiega Morelli - La distruzione del polo museale e tecnologico non è stata solo un attacco a una realtà locale di eccellenza, con**

**importanti ricadute occupazionali e di indotto che gravano su un territorio già fortemente provato dalla crisi. È stata anche un'aggressione al Paese, alle nostre imprese, ai valori in cui crediamo». «L'incendio è una ferita ancora aperta che deve chiamare alla testimonianza attiva le forze sane del Paese, dalle istituzioni locali alle parti sociali - conclude Morelli - per questo abbiamo trovato subito risposte positive da parte dei sindaci di Capri e Napoli, Lembo e de Magistris, e di tutti i partner che da anni ci supportano nei nostri convegni».**

**Politiche sociali**

Martedì alla Camera i democrat illustrano il progetto di legge per istituire il contributo in favore delle fasce deboli

# Reddito minimo di cittadinanza, Caldoro bocchia la proposta del Pd

«Ai nostri giovani va offerto un percorso concreto e non assistenzialismo»

Martedì il Pd illustrerà a Montecitorio la proposta di legge per di istituire in Italia il *reddito minimo di cittadinanza* (finanziato in larga parte dal governo e in parte dalle Regioni): 500 euro al mese, integrabili in caso di figli a carico, in favore di disoccupati, incoccupati e precari il cui reddito Isee non superi i 6.880 euro annui. Il testo, firmato per il momento da un quindicina di deputati guidati dal molisano Danilo Leva — per la Campania c'è il nome di Massimiliano Manfredi — fa tornare immediatamente alla mente la sperimentazione avviata durante l'amministrazione Bassolino, poi cancellata definitivamente allorché a Palazzo Santa Lucia si è insediata la giunta Caldoro. E proprio l'attuale governatore precisa: «Il reddito di cittadinanza? Preferisco misure diverse. Bisogna creare occasioni stabili, di crescita. Ai nostri giovani va offerto un percorso concreto e non assistenzialismo fine a se stesso. Questa formula non produce effetti virtuosi, non stimola. Preferiamo finanziarie e sostenere, per quanto possibile, le buone idee, il talento, il coraggio. Lo facciamo con di-

versi strumenti, dal microcredito alla formazione dei giovani nelle aziende». Perché «bisogna mettere in campo tutte le misure utili per tutelare e proteggere le fasce deboli. I più giovani e i senza reddito innanzitutto». E ancora: «Il dibattito su un tema come questo è utilissimo: dal confronto fra le diverse posizioni possono infatti nascere proposte concrete per le fasce che soffrono di più. Noi, però, lo ripeto, abbiamo fatto una scelta precisa: puntare sulle politiche attive del lavoro, in linea con le disposizioni europee». Anche in occasione dell'ultimo «bilancio ci siamo mossi in questa direzione. Mettiamo i conti in ordine e diamo, in un momento non facile, risposte concrete. Abbiamo individuato risorse per il sociale, per le aree del disagio e per le fasce deboli, e messo in campo misure per sostenere imprese e artigiani».

Sulla stessa linea l'assessore campano al Lavoro, Severino Nappi: «Chi non vorrebbe garantire a tutti condizioni di vita migliori e un sostegno magari a tempo indeterminato per chi è indietro? A dirla così, siamo tutti d'accordo. Il problema

è farlo e metterlo in pratica nelle condizioni reali della Regione, del Paese e, direi, della maggior parte del sistema Occidentale». Oltretutto, «queste proposte che guardano al cuore della gente, hanno però anche il difetto di essere generaliste».

Di parere decisamente contrario, invece, l'ex titolare del Welfare regionale, Adriana Buffardi, che avviò l'applicazione del reddito di cittadinanza targato Bassolino: «In ogni Paese europeo esiste uno strumento di questo genere. È una questione di civiltà. Quando lo facemmo noi eravamo i primi e soprattutto soli. E questo ha pesato negativamente. Comunque apprezzo l'idea del Pd e anche quella delle associazioni che hanno presentato più di 50 mila firme alla Camera per una legge simile. Pure l'ipotesi di Grillo, peraltro, accende i fari sul tema».

**Paolo Grassi**

In ogni Paese europeo esiste uno strumento simile: questione di civiltà



**Adriana Buffardi**  
ex assessora  
a Lavoro e Welfare

**LA RICORRENZA****LUIGI CUOMO (SOS IMPRESA): NON SI SPENGANO I RIFLETTORI SULLA SCUOLA**

# «Pagare il pizzo a Pianura è anomalo»

**di Emanuela Guarnieri**

«Abbiamo compiuto 10 anni e ottenuto un grande successo: oggi, nel nostro quartiere, pagare il pizzo è diventato anormale», lo ha detto Luigi Cuomo, coordinatore nazionale di Sos impresa e portavoce dell'associazione antiracket di Pianura, in occasione del decimo anniversario di attività (nella foto).

«Dieci anni fa il nostro quartiere ha preso la via del riscatto civile e democratico,- ha sottolineato l'assessore municipale Natalino Zarra, allora presidente della circoscrizione di Pianura,-: quello di oggi è un nuovo appuntamento della comunità civile che si è ribellata e continua a ribellarsi a questa sorta di vampirismo sulla nostra città».

E la ribellione, quella culturale, non può che partire dalla scuola. «È qui che si inizia a parlare per la prima volta di legalità e si formano i cittadini del domani. Non si spengano mai, quindi, i riflettori sulla scuola», ha detto infatti Carmine Amelio, dirigente scolastico della Ferdinando Russo I, la scuola dove studiarono Gigi Sequino e Paolo Castaldi, giovanissime vittime innocenti della camorra a cui è dedicata la memoria dell'associazione antiracket.

E proprio i genitori di Paolo, in questa occasione, hanno premiato con una borsa di studio Ida Saggiomo, Alessio Bianco, Gianluca Matafora, Noemi Morra e Gianpiero di Vicino, gli alunni dell'istituto Russo I che si sono distinti per meriti scolastici e, soprattutto, per aver messo la loro bravura a disposizione dei compagni. La costruzione di una speranza a cui partecipano tutti: i cittadini onesti, le associazioni del territorio, le forze dell'ordine e la chiesa: «La speranza si costruisce quando c'è una forte sintonia tra Chiesa e territorio,- ha detto infatti don Enzo Tiano, parroco della San Giuseppe operaio di Pianura,- quando arrivai a Pianura notai che c'era qualcosa che non andava: in Chiesa, sempre in prima fila, vedevo spacciatori e usurai che venivano a battersi il petto. Così iniziai a cacciarli pubblicamente, ogni domenica, fuori dalla parrocchia: la Chiesa non può tacere».

Un quartiere troppo spesso alla ribalta della cronaca per fenomeni di degrado e abbandono, ma dalla cui sofferenza è nata un'esperienza che ora è modello per altre realtà della città e non solo: «Dieci anni fa abbiamo iniziato come i carbonari,- ha ricordato Franco Malvano, presidente della commissione anti-racket e anti-usura del Consiglio regionale della Campania e all'epoca tra i protagonisti della nascita dell'Associazione antiracket di Pianura, la prima sul territorio partenopeo,- non immaginavamo, all'epoca, che saremmo arrivati a festeggiare quest'anniversario. Dove c'è più sofferenza o ci si abbatte definitivamente o c'è la rinascita, e Pianura ha scelto di rinascere».

«Con il compleanno dell'associazione è venuto fuori uno spaccato meraviglioso,- ha affermato Elisabetta Belgiorno, commissario nazionale antiracket e antiusura,- quello di un'associazione che, in un settore così delicato, attecchisce in un quartiere come quello di Pianura dove, giorno dopo giorno, ha saputo radicarsi facendo rete con le associazioni, le forze dell'ordine e soprattutto con la scuola, che ha saputo investire sui ragazzi grazie al lavoro di docenti straordinari».

Il vescovo di Pozzuoli monsignor Gennaro Pascarella: "Non bisogna piegarsi ai malfattori, lottare contro la politica degli interessi"

# 'Legalità è sviluppo', Quarto dice no al racket

Presentata ieri l'associazione contro il pizzo nella chiesa del Gesù Divin Maestro

## IL RISCATTO DELLA CITTA'

*Il presidente Domenico Brescia: sosterremo tutte le iniziative contro la criminalità come quella della squadra anticamorra*

di Tiziana Casciaro

**QUARTO** - Nella giornata di ieri il movimento antiracket si è arricchito in Campania di una nuova realtà associativa. E' stata presentata, infatti, presso la parrocchia Gesù Divin Maestro di via Mammolito, l'associazione antiracket e antiusura 'Quarto, legalità è sviluppo'. L'evento ha visto gli interventi di numerose personalità, quali: il vescovo di Pozzuoli, monsignor **Gennaro Pascarella**; il presidente della neonata associazione antiracket quartese, **Domenico Brescia**; il commissario regionale antiracket e antiusura, **Franco Malvano**; il presidente nazionale di Sos Impresa, **Lino Busà**; il commissario straordinario di Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, **Elisabetta Belgiorno**. Presenti inoltre, il prefetto di Napoli, Francesco **Antonio Musolino**; i vertici provinciali delle forze dell'ordine; il sindaco di Pozzuoli, **Vincenzo Figliolia**; il dirigente della Nuova Quarto Calcio per la Legalità, **Luigi Cuomo** e numerose associazioni del territorio. Il vescovo Pascarella si è rivolto al pubblico in sala, riportando l'esempio di don **Pino Puglisi**, sacerdote freddato

dalla mafia nel 1993 per aver dedicato interamente la sua vita alla fede e alla legalità con l'intento di migliorare l'ambiente nel quartiere palemitano di Brancaccio. "Padre Puglisi non si piegò a nessuno, ma lottò per la sua gente contro la politica degli interessi - ha affermato - L'opera della Chiesa è proprio quella di scardinare nel popolo i pregiudizi legati alla giustizia e alle istituzioni; non si può tacere di fronte a ciò che frena lo sviluppo del territorio. La Diocesi di Pozzuoli ribadisce il suo impegno per diffondere la cultura della legalità con tutti gli strumenti messi in campo; in questo periodo così difficile servono segni di speranza, come quello della neonata associazione di Quarto". Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente nazionale di Sos Impresa, **Lino Busà**, che ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra per ottenere risultati soddisfacenti su tale fronte. "L'associazione antiracket di Quarto è la cinquantaduesima ad aderire alla Rete per la Legalità - ha asserito - La Nuova Quarto Calcio è uno dei tanti esempi positivi che sta creando concretezza e sta contribuendo a liberare il territorio". A concludere i lavori le parole di Belgiorno: "Ogni nuova associazione rappresenta l'avvio di una nuova speranza. In questo caso a Quarto coincide non solo con l'attività decennale dell'associazione antiracket di Pianura, ma anche con l'insediamento della commissione straordinaria - afferma - bisogna dare risposte in tempi brevi, tagliando le pedanterie burocratiche. Dobbiamo organizzare speranza e fiducia in territori come quello di Quarto".

L'INIZIATIVA

Sarà garantita la sicurezza alimentare negli istituti del comprensorio puteolano

# Scuole, accordo con la Croce rossa

**POZZUOLI (sc)** - Così come annunciato nelle scorse settimane, il sindaco **Vincenzo Figliolia** e l'assessore alla Pubblica Istruzione **Alfonso Trincone** (nella foto) in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, hanno programmato un incontro con il personale scolastico sulle tecniche di disostruzione pediatrica. Il corso di aggiornamento, tenuto da medici specializzati, si terrà il 24 aprile alle ore 16 presso la sala della biblioteca comunale di palazzo Toledo (via Ragnisco). Sono stati invitati i dirigenti, i docenti e gli operatori della refezione scolastica degli asili nido e delle scuole materne ed elementari. I medici specializzati della Croce Rossa Italiana dimostreranno praticamente la manovra di Heimlich e le altre tecniche di primo soccorso pediatrico per rimuovere un'ostruzione dalle vie respiratorie. Corso di disostruzione pediatrica a Pozzuoli. L'incontro, al quale sono stati invitati anche i genitori, è stato organizzato in seguito all'apprensione che si era diffusa nelle scuole dopo l'episodio di cronaca che vide un bambino di 4 anni morire soffocato a Napoli, durante la refezione, per un boccone di mozzarella. Misure efficaci, dunque, per risolvere in modo rapido i casi di soffocamento. "In considerazione del

recente episodio di cronaca del bambino di 4 anni di Napoli morto soffocato da un boccone di mozzarella, che aveva inghiottito durante l'ora di refezione scolastica - afferma l'assessore Alfonso Trincone con delega alla Pubblica Istruzione - abbiamo deciso di attivare per tutti gli operatori scolastici del territorio Comunale un corso di aggiornamento da tenere in collaborazione della Croce Rossa Italiana, diretta dal dottor **Paolo Monorchio** e coordinata localmente dal delegato puteolano **Giuseppe Coppola**". Un'equipe di esperti qualificati del sodalizio Cni insegnerà le manovre salvavita ai docenti, genitori, e operatori del settore della refezione scolastica, che sono interessati alla delicata materia di primo soccorso pediatrico. "Ci siamo immediatamente attivati - sottolinea il primo cittadino di Pozzuoli, Enzo Figliolia - trovando l'ampia disponibilità del responsabile locale della Croce Rossa Italiana, Giuseppe Coppola, che metterà a disposizione gratuitamente il personale medico per istruire i docenti sulle tecniche di pronto soccorso. È giusto che gli insegnanti, che sono a stretto contatto con i bambini, sap-

piano cosa fare in casi di emergenza". Nei prossimi giorni, inoltre, sarà pubblicato il calendario, stilato in accordo con presidi e dirigenti scolastici, con i vari appuntamenti che saranno messi in campo nei prossimi giorni nelle scuole locali.



**SANTA MARIA A VICO****Quando  
il teatro  
è solidarietà**

SANTA MARIA A VICO. "La beneficenza deve essere alimentata dalla nostra passione (quella della compagnia,) e dalla vostra solidarietà (quella del pubblico). È il messaggio di solidarietà lanciato dal regista **Benito Letizia**, a conclusione della straordinaria serata di sabato 13 aprile al Teatro Izzo di Caserta, dove la Compagnia teatrale amatoriale "Il Sogno" è andata in scena con la commedia comica in due atti "Donna Chiarina Pronto Soccorso" di **Gaetano Di Maio**, liberamente adattata dall'Art Director, Finisia Campana. A sorpresa, nel più classico "fuori programma", la Sig.ra **Iaia Orsola**, in rappresentanza del gruppo di spettatori, malati di cancro e loro familiari, della frazione San Marco Trotti di Santa Maria a Vico (CE), è salita sul palco per donare un televisore a schermo gigante di ultima generazione al Servizio di Oncologia dell'Ospedale di San Felice a Cancellò, da collocare nel Day-Hospital, per rendere più confortevole ai pazienti i trattamenti a cui vengono sottoposti, consegnato al dott. Ortensio Letizia, Responsabile

del Servizio, che visibilmente commosso, ne ha sottolineato l'importanza. Due serate molto divertenti e commoventi, in un teatro tutto esaurito, visto lo scopo nobile, la beneficenza alla sezione Caserta-Casagiove dell'AIMS, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, nata nel 1991 ad opera di pazienti affetti dalla Sclerosi Multipla, che si prodiga per migliorare le condizioni di vita dei malati, integrandoli nella società, finanziando e indirizzando la ricerca scientifica. La Compagnia. "Il Sogno", nata dalla volontà dei suoi componenti di unire la passione per il teatro ad aiutare il prossimo meno fortunato, sin dalla sua nascita devolve in beneficenza il ricavato dei suoi spettacoli a vari enti ospedalieri e/o associazioni culturali. Nel corso degli anni i suoi componenti hanno stretto amicizia con la Sig.ra Anna Finelli, Vice-Presidente della sezione di Caserta-Casagiove dell'AIMS, che ha quindi promosso per il secondo anno consecutivo lo spettacolo. Il connubio si è confermato vincente.

**GIUSY DE SIMONE**

*CAPUA. Il monitoraggio dei consumatori locali ha permesso ai carabinieri di smantellare una grossa organizzazione ben ramificata, ventitrè le persone arrestate. Decine di ragazzi segnalati alla Questura*

# Droga, un flagello per i giovani

CAPUA. Il consumo di droga in paese è un fenomeno crescente e allarmante. Il monitoraggio, da parte dei carabinieri della locale compagnia, dei consumatori di sostanze stupefacenti, ha permesso di smantellare una rete ben organizzata di psacciatori che riforniva la città.

Nell'operazione anti droga scattata ieri mattina - che si è sviluppata fra le province di Caserta, Napoli, Pisa e La Spezia - ha condotto in carcere 23 persone con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione e spaccio.

In manette anche tre donne, tra cui la moglie di un esponente di spicco del clan Bardellino, che guidavano le operazioni a Napoli.

Promotrice e organizzatrice del traffico e dello spaccio della cocaina a Napoli era Francesca Romeo, di 52 anni, moglie di un esponente del clan Bardellino, arrestata oggi nel corso del blitz dei carabinieri di Capua (Caserta) in quattro province (Caserta, Napoli, La Spezia e Pisa) che ha portato in carcere 23 persone. Decine di giovani dell'area segnalati alla Questura per uso di sostanze stupefacenti. Tutte dosi confezionate in modo identico, tutte dello stesso tipo. Sono stati alcuni dei particolare che hanno mosso l'indagine dei carabinieri che ha condotto all'arresto di ventitrè indagati.

Per molti mesi gli uomini della compagnia di Capua hanno indagato per capire chi erano i fornitori che assicuravano sostanze stupefacenti ai consumatori della città, in un territorio dove il consumo di droga appare un fenomeno molto diffuso.

I ragazzi cominciano ad assumere droga all'età di 12 anni. Hascisc e marijuana vengono distribuite ai minori nella cosiddetta formula della mini-dose. Ovvero dosi pronte per il consumo al prezzo di dieci euro.

Questo tipo di droga è democratica, la definiamo così perché è trasversale prende tutte le fasce di reddito. Dal più basso a quello più alto. Negli ultimi anni si è abbassata l'età del primo consumo. Dai 17 ai 12 anni. Altro fenomeno che riguarda i consumi è che sono entrate nel giro anche le donne. Negli anni addietro era un fenomeno prettamente maschile.

Spia di un malessere sociale. Quindi c'è stato un graduale aumento del consumo di droghe. Si è abbassata l'età del primo consumo insieme ai prezzi diventati più accessibili per estendere evidentemente la fascia di pubblico.

Unitamente a questo fenomeno si assiste anche "all'aumento del consumo di alcol che spesso viene associato a quello di droga per far meglio esplodere la sostanza stupefacente che può essere anche ridotto come dose per risparmiare." Cosa spinge questo disperato consumo di droga e alcool? Cosa succede quindi nella società?

Il disagio sociale e psicologico sono alla base di questo fenomeno. Persone che non hanno vita soddisfacente al di fuori del nucleo familiare spesso disgregato, persone che non fanno sport, non hanno interessi, rifuggono nelle droghe perché spesso annoiati, se mancano stimoli e strutture adeguate in una città i giovani cadono vittime di questo rifugio alternativo.

A sostegno di questo dato c'è quello della questura e del comando provinciale dei carabinieri. Aumento dei sequestri di droga. Sono aumentati in modo esponenziale i sequestri di droga. Hascisc e marijuana in particolare. I mercanti di droga insistono su queste due sostanze perché la cocaina è diventata difficile da reperire in quanto proviene da zone in guerra. E' più difficile farla entrare

in Italia. Così chi gestisce il mercato della droga cambia sostanza e abbassa il prezzo per questione di praticità nello smercio. Una strategia di marketing che sta dando risultati purtroppo.

Vigilanza nelle scuole. "Negli ultimi anni abbiamo aumentato la presenza all'interno degli istituti scolastici, medie e superiori, parliamo con i ragazzi, cerchiamo di capire e di spiegare cosa significa drogarsi, li ascoltiamo e cerchiamo di prevenire.

Si tratta di una sorta di monitoraggio e valutazione messo in campo a livello nazionale sulla base di quanto suggerito dall'unione europea. Un piano antidroga che comporta la strategia della prevenzione già dalle scuole elementari dove si comincia a vedere il fenomeno dell'assunzione di droga. La Asl con il dipartimento specifico fa il proprio dovere, gli insegnanti nelle scuole sono sensibili ai movimenti dei propri alunni e segnalano eventuali disagi.

Accanto a questa vigilanza ci deve essere necessariamente quella della famiglia e adeguate politiche sociali delle istituzioni per far in modo che ciascuno nel proprio ambito possa cambiare questo fenomeno in forte ascesa nella società. Sono queste le strade, insieme a quelle del controllo delle forze dell'ordine, per reprimere il fenomeno.

GIZZO

INCONTRO CON L'ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO SEVERINO NAPPI

# Migliaia in corteo per il reddito di cittadinanza

NAPOLI - Salario sociale, corsi di formazione per gli immigrati e risoluzione delle vertenze sindacali in atto in Campania. Con queste richieste migliaia di persone, immigrati e napoletani insieme per la prima volta, sono scesi in strada a Napoli per una manifestazione regionale colorata e pacifica. Al termine del corteo, che ha raggiunto la sede della Regione Campania di via Santa Lucia, un gruppo di precari Bros e di immigrati ha incontrato l'assessore al Lavoro Severino Nappi.

Al corteo hanno partecipato i Movimenti dei migranti provenienti da tutta la regione: senegalesi, nigeriani, ghanesi hanno marciato con i precari, i disoccupati e gli studenti napoletani, per rivendicare soprattutto il diritto al reddito di cittadinanza. Tra la folla spiccavano due enormi figure realizzate in cartone con tentacoli da piovra, sopra erano state attaccate enormi fotografie del presidente della Regione Campania, **Stefano Caldoro**, e dell'assessore al Lavoro, **Severino Nappi**. 'Siamo in Italia per vivere - hanno raccontato gli immigrati -. L'80 per cento di chi è qui a manifestare ha già un permesso di soggiorno e lavoro. Ma la crisi sta mettendo in difficoltà non

solo gli italiani; chiediamo anche noi un salario sociale e l'accesso ai corsi di formazione, molti di noi qui sono laureati e fanno invece qualunque tipo di lavoro per sopravvivere, ma soprattutto siamo costretti ad accettare lavoro in nero, senza contributi, senza futuro'. 'Mobilitarsi insieme non solo in forma solidale ma con obiettivi comuni è un passo importante - hanno spiegato gli organizzatori del corteo -. Vogliamo costruire l'alleanza dei precari, degli sfruttati, contro la dittatura finanziaria che ci toglie ogni diritto, contro le politiche della Bce e contro questo Governo che ci ha tolto tutto'. Centinaia i cartelli portati dai manifestanti con su scritto 'Servizi sociali per tutti', 'Salario sociale per tutti', 'Siamo tutti umani', moltissimi quelli scritti in inglese e in francese.

**L'iniziativa**

«Il mare è malato»:  
a Santa Lucia  
scatta la protesta

«Per dare voce al mare e al suo dolore, l'associazione Marevivo - in collaborazione con EcoOnda, Napoli che verrà e Lega Navale Napoli - organizza per questa mattina «una clamorosa azione dimostrativa nello scenario dell'inedita "Veleno's Cup"».

L'iniziativa, in linea con l'Healthy Ocean Project della 34th America's Cup, ha come obiettivo principale quello di

«mettere a conoscenza del grande pubblico i problemi che gravano sul mare».

L'appuntamento è alle ore 10 in via Raffaele de Cesare, angolo Santa Lucia.



# Rifiuti, la Ue minaccia una seconda multa per il caso Campania

Romano: «Chi è ancora ostile agli impianti favorisce involontariamente la camorra»

NAPOLI — La Commissione europea giudica «insufficienti le misure» adottate per risolvere l'emergenza rifiuti in Campania e pertanto si intravede il rischio, entro giugno, di un «secondo deferimento dell'Italia» alla Corte Ue. Da oltre un anno — hanno chiarito da Bruxelles — è in corso una fase interlocutoria tra le autorità italiane e la Commissione. L'auspicio è che nel periodo che resta prima della nuova procedura di infrazione si riesca a porre rimedio alla situazione, anche perché le conseguenze delle penalità sarebbero «disastrose». Sia dal Comune di Napoli che dalla Regione distraggono l'attenzione, giustificandosi che si tratta di «di una procedura che riguarda inadempienze risalenti al 2006». Sarà. Tuttavia dal 2006

ad oggi poche soluzioni si sono trovate per completare il ciclo integrato per lo smaltimento dei rifiuti in Campania.

Si continua a trasferire spazzatura all'estero con le navi («600 mila tonnellate l'anno — commenta l'assessore regionale all'ambiente, Giovanni Romano — pari allo stesso quantitativo smaltito dal termovalorizzatore di Acerra. Facendo un rapido calcolo parliamo di un costo medio di 180 euro a tonnellata, quindi di una spesa di 108 milioni di euro l'anno. Se avessimo realizzato il termovalorizzatore di Napoli est avremmo risparmiato milioni su milioni, considerato che la tariffa di Acerra si aggira intorno ai 78 euro a tonnellata»). A proposito di termovalorizzatore, è saltata la gara a Napoli est. La differenziata a Napoli va a rilento. E così il completamento degli impianti di compostaggio. «Purtroppo — riprende Romano — occorre dire con chiarezza che chi sposa ideologicamente la filosofia del rifiuto zero, al di là dell'auspicio che tutti sosteniamo, e si oppone alla realizzazione degli impianti prolunga i tempi della non soluzione e involontariamente consente benefici a chi, come la malavita, lucra sulla precarietà di queste condizioni». Per il vicesindaco di Napoli, Tommaso Sodano, il rigetto del ricorso del governo italiano da parte della Corte Ue «non intacca i finanziamenti comuni-

tari a supporto dell'estensione della raccolta differenziata e della realizzazione degli impianti intermedi in città, sui quali puntiamo. L'infrazione europea nasce negli anni dell'emergenza rifiuti per la pessima

gestione del ciclo e per la mancata raccolta differenziata. Da due anni Napoli non vive più l'emergenza, anche grazie al nuovo clima creatosi tra le istituzioni, cresce la raccolta differenziata, abbiamo aperto le ecologiche, un sito di trasferta temporanea dei rifiuti e, ora, stiamo lavorando per la realizzazione di impianti di compostaggio». Romano la vede diversamente: «Ciò che come Regione dovevamo fare lo abbiamo fatto: dal piano rifiuti al piano bonifiche. Soffriamo per la mancanza di impianti e chi insiste a portare la spazzatura all'estero non fa altro che far pesare sui campani la tassa rifiuti più alta d'Europa».

**Angelo Agrippa**

## I viaggi all'estero

L'assessore regionale all'ambiente: «Spesa di 108 milioni l'anno che pesa sui campani»

**La lettera****«Difendiamo la scuola pubblica, no a fughe nel privato»****Annamaria Palmieri\***

Leggo con grande attenzione il report della Cgil Funzione pubblica del Comune in relazione alle scuole e sento il dovere, in primo luogo, di difendere la qualità della scuola comunale dall'idea che potrebbe derivarne di una scuola allo sfascio o, peggio, in dismissione. Al contrario, occupandomene quotidianamente, ho avuto modo di rinnovare la mia ferma convinzione che la scuola comunale napoletana sia un'eccellenza da difendere, e di certo non abbia nulla da temere dal privato poiché è bella, ricca di grandi professionalità, maestre che con amore e sollecitudine mettono in campo un progetto educativo sempre adeguato e dirigenti e funzionari che le supportano in ogni modo, impegnati a far fronte anche al momento di grande difficoltà economica, insieme alle famiglie, che sono affezionate alla nostra scuola e la rendono ancor più accogliente.

Comprendo e condivido pertanto le preoccupazioni della Cgil e delle altre associazioni sindacali per l'esiguità di risorse di cui tutte le scuole pubbliche si trovano a disporre negli ultimi anni; comprendo e condivido la preoccupazione per il calo delle iscrizioni che si è verificato in alcune scuole d'infanzia, ma che essendo molto polarizzato ha a che fare con alcune criticità verificatesi in alcune strutture oltre che con il fisiologico calo anagrafico in alcuni territori e che affronteremo riaprendo i termini delle iscrizioni in quelle realtà appena i dati saranno certi. Comprendo infine e condivido le richieste dei genitori e dei docenti che in alcune scuole mi segnalano che, a causa di pensionamenti e di gravidanze a rischio, o di maestre con certificazioni di inidoneità, sono intervenute, in corso d'anno, carenze di unità del personale per le quali le forme di flessibilità organizzative che si stanno attuando non bastano,

e bisogna rimediare. Ma devo richiamare l'attenzione di tutti i lettori su alcuni dati: nella nostra scuola comunale, costituita da 25 circoli didattici e circa 100 plessi, sono state assunte questo anno, nonostante i vincoli che ci imponevano di non farlo, 318 maestre e educatrici a tempo determinato, con un atto di responsabilità dell'amministrazione che ha consentito il tempo pieno nel 99% delle strutture. Devo richiamare che questa scelta è stata dettata dalla volontà assidua di questa amministrazione di tutelare il pubblico, anche mentre in altri Comuni per gli stessi vincoli si è scelto di dismettere e privatizzare scuole. Devo ricordare che la riduzione dei fondi destinati alle scuole non è una scelta volontaria, bensì una costrizione dovuta alla necessità, per i Comuni in pre-dissesto, di autorizzare solo spese obbligatorie

e indispensabili. Ed è affermando l'indispensabilità e l'infungibilità del tempo pieno che abbiamo scelto a settembre scorso di opporci alla spending review. Devo infine precisare che la "fuga" nel privato da parte dei cittadini napoletani non c'è, ma al contrario, in questo momento di difficoltà per tutti, la richiesta di servizio pubblico è sempre prioritaria, e mi giungono richieste da molte famiglie che al contrario chiedono di far transitare nella scuola pubblica i loro figli non potendo più reggere la spesa di servizi privati. È un dovere rispondere a questo bisogno, ed è un dovere che l'amministrazione comunale ha sempre sentito: come riferisce la Cgil, la scuola comunale è l'unica in cui si realizzi quel rapporto di "uno ad uno" tra insegnante di sostegno e bambino disabile. È vero, ci sono criticità: è difficile reggere dappertutto, e se